



Corso base per la realizzazione e il recupero dei muri in pietra a secco

Presentazione

di Tommaso Saggiorato, maestro artigiano della pietra a secco

Nel Canale di Brenta, a Valstagna, per essere più precisi sui terrazzamenti di Ponte Subiolo, si terrà un nuovo corso dedicato alla ricostruzione dei muri in pietra a secco. L'impegno dell'Istituto agrario Parolini e di Adotta un terrazzamento è stato rinnovato: il corso sperimentale della primavera 2017, organizzato in collaborazione con la Scuola della pietra a secco trentina, è stato solo il primo passo dato che ad ottobre degli altri terrazzamenti crollati verranno ricostruiti, nuovamente terra e pietre torneranno al loro posto.

Si inizierà la mattina di sabato 29 settembre a Pove del Grappa, presso l'Istituto Agrario Parolini, con la parte teorica per poi iniziare il lavoro in cantiere il sabato seguente e proseguendolo nei successivi due (6,13,20 ottobre) accompagnati passo passo da un artigiano di ITLA Italia, associazione che promuove corsi in tutta Italia volti alla conoscenza delle virtù tecniche ed ecologiche della pietra a secco. Adotta un terrazzamento, con la sua nuova veste associativa, è sempre più caparbiamente orientata verso un orizzonte di senso che veda il ripristino dei terrazzamenti come recupero dei saperi ad essi connessi. La pietra a secco è stata ed è tutt'ora la risposta più ecologica che l'uomo abbia dato ad ogni latitudine del mondo, essa infatti è un perfetto connubio tra uomo e natura: ha creato paesaggi artificiali molto ricchi di biodiversità animale e vegetale, terreni fertili, ma soprattutto un luogo in cui vivere. Le finalità di Adotta un terrazzamento promuovono proprio questo: liberare dal selvatico i terrazzamenti abbandonati perché essi tornino ad essere abitati ovvero coltivati, perché tornino ad essere luoghi della relazione sociale con il presente, attraverso attività come questo corso, con il passato, rimettendo mano appunto a pietre che già erano state posate, e con il futuro, lasciando questi terrazzamenti in eredità a chi verrà. Questa è la tradizione. Sono proprio i soci di Adotta un terrazzamento che prendendosi carico dei terrazzamenti adottati e partecipando al corso, aderiscono allo spirito dell'associazione; infatti essi saranno coinvolti nell'organizzazione e nella partecipazione: affiancheranno gli studenti dell'Istituto agrario e si faranno promotori di futuri interventi di ripristino su terrazzamenti da loro custoditi.

Il corso pratico affronterà ogni fase del lavoro che l'artigiano esperto costruttore in pietra a secco si trova di norma a svolgere. Il successo di questa tecnica si deve alla facilità di messa in opera, in quanto necessita solo di un buon approvvigionamento di pietre e di pochi attrezzi; un cantiere che non richiede acqua, betoniere, cemento e tondini di ferro. L'assenza di legante e l'utilizzo di pietre di tutti i calibri costituiscono un filtro che assicura la regolazione del flusso dell'acqua nella totalità della struttura, riducendo gli effetti della pressione idrostatica; le costruzioni in pietra a secco presentano ugualmente delle qualità di flessibilità e deformabilità, tant'è che quando vengono a cedere, sovente è una piccola porzione localizzata, come nel nostro caso. La tecnica della pietra a secco quindi richiede solamente un approvvigionamento in pietra locale e si dimostra di successo soprattutto oggi che è imperativo ragionare in un'ottica di sviluppo durevole, laddove si considerino non solo gli

aspetti economici ma anche quelli ambientali e sociali; essa infatti massimizza il risparmio energetico in quanto se le pietre non sono troppo degradate possono essere riutilizzate, riciclate all'infinito. Se una pietra degradata non potrà essere riutilizzata come elemento strutturale, potrà comunque essere spaccata ed utilizzata come pietra di riempimento o come vespaio drenante. Nulla è scarto, rifiuto.

L'utilizzo della pietra a secco oggi giorno passa attraverso il riconoscimento del saper fare degli artigiani costruttori: ciò avverrà quando entrerà nel senso comune l'idea che essa non consista nel posare semplicemente una pietra sopra l'altra. È proprio questo l'obiettivo del corso. Un buon costruttore si adatta continuamente al linguaggio delle pietre locali, alla situazione specifica del cantiere, ogni volta differente, ma soprattutto impara ad adattare la propria tecnica alla materia che ha tra le mani, ripetendo dei gesti primordiali senza mai stancarsi, ricominciando ogni volta su una pagina bianca. Il costruttore in pietra a secco non domina il materiale con la tecnica ma adatta la tecnica al materiale. Un paradigma importante da tenere sempre a mente.

Naturalmente la conoscenza dei materiali e la natura del terreno da sostenere sono fondamentali per assicurare una stabilità al muro di sostegno e saper posare le pietre a regola d'arte ne assicura la stabilità interna in maniera tale che il muro, anche detto muro a gravità, si comporti come un corpo unico; per questo durante il corso affronteremo le regole dell'arte della costruzione in pietra a secco con un approccio tecnico e scientifico durante ogni fase del lavoro, dando opportunità a tutti i partecipanti di cimentarvisi secondo le proprie capacità fisiche e mentali. Nessuno verrà lasciato indietro, assecondando i principi della pietra a secco: dalla pietra più pesante alla più piccola scaglia, tutti saranno parimenti importanti.